

**Fondo Roberto Narducci.
Ordinamento e struttura**

La documentazione, di cui il *fondo Roberto Narducci* fa parte, proviene da quello che per brevità definiamo *ex* Ufficio Architettura (si sono succedute nel tempo diverse denominazioni) della Società Rete Ferroviaria Italiana (RFI Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane) con sede a Villa Patrizi, Roma. La documentazione prodotta dall'ufficio, costituita da elaborati grafici e fotografie, è stata nel corso dei decenni oggetto di un riassetto indirizzato ad assecondare il criterio di aggregazione dei progetti per autori, un criterio che aveva caratterizzato l'intero nucleo a partire dalla fine dei suoi interessi amministrativi correnti. Tale prassi, determinata probabilmente da esigenze di ricerca e di reperimento pratiche, ha fatto sì che, col tempo, si creasse in alcuni casi una vera e propria raccolta di progetti per autore. Le attività di riordino hanno tenuto conto dello "stato di fatto" della raccolta, la quale era stata nel frattempo trasferita, con questa impostazione, nei locali della Fondazione FS Italiane.

A seguito delle ricognizioni effettuate nella fase preliminare del censimento della documentazione, si è dedotto che ogni unità archivistica predeterminata corrispondeva ad un progetto relativo a stazioni, palazzi postali o altri fabbricati. Le unità archivistiche hanno contenuto eterogeneo essendo composte da elaborati grafici, relazioni dattiloscritte di progetto, disegni e in qualche caso da documentazione fotografica. Esse risultano intestate al singolo progetto e, come in origine, sono state riordinate alfabeticamente per ubicazione dello stesso. Tale criterio si è dedotto dall'osservazione della composizione dei titoli originali dei fascicoli, dove il luogo (ubicazione) precedeva sempre la tipologia di struttura oggetto della realizzazione. Infatti, in casi in cui diversi progetti insistono in una località, quest'ultima costituiva il fattore aggregante dei sottofascicoli, contenenti i disegni dei singoli progetti (es. Vicenza. Fabbricato viaggiatori, Palazzo Postale e alloggi).

I disegni erano raccolti da principio in cartelle di cartone rigido con fettucce di chiusura in stoffa (solo talvolta numerate sul dorso) sulla cui coperta era segnalata l'ubicazione del progetto, la tipologia di fabbricato oggetto dell'elaborato e, talvolta, l'elenco dei documenti contenuti nel fascicolo. Le coperte originali dei disegni sono state conservate quando presentavano sul dorso informazioni relative al contenuto originale. Come una sorta di palinsesto, esse venivano spesso riutilizzate nel corso degli anni per contenere nuovo materiale e pertanto possono conservare tracce di disegni non più presenti. È il caso, per esempio, delle coperte delle tavole redatte per la ristrutturazione del fabbricato viaggiatori di Cagliari, i cui elaborati sono andati interamente perduti, sulle quali si trovano informazioni relative non solo ai disegni della stazione, ma anche a quelli delle case economiche e del Palazzo Postale. Un altro esempio è rappresentato dalla copia di una tavola redatta per l'ampliamento del fabbricato viaggiatori di Brescia, firmata e datata "Narducci 1947", poi riutilizzata come camicia del fascicolo del fabbricato uso dormitorio di Bolzano¹.

La documentazione della serie 2. *Donazione* è stata riorganizzata cronologicamente nel rispetto del vincolo archivistico predeterminato dal donatore, il figlio di Roberto Narducci, Carlo Alberto, il quale incrementò il nucleo originario paterno privo d'inventariazione e ordinò la raccolta in fascicoli numerati (cartelle gialle).

¹ Il fascicolo si conserva nel fondo Gruppo Architettura.

Fonti

C. A. Narducci, *L'archivio personale di Roberto Narducci*, in A. Morgera (a c. di), *La stazione di Redipuglia di Roberto Narducci*, catalogo della mostra (stazione di Redipuglia, 31 ottobre-11 novembre 2007), Fogliano Redipuglia 2007, pp. 9-10; *ibidem*, R. Paiella, *Fonti archivistiche per uno studio su Roberto Narducci*, pp. 7-8.

Crediti

Progetto archivistico: Alessia A. Glielmi

Coordinamento: Ernesto Petrucci

Consulenza: Massimo Gerlini e Raffaello Paiella

Schedatura: Ilaria Pascale